

Venerdì 10 gennaio 2025

<https://www.milanopost.info/2025/01/10/ramelli-imbrattato-murales-e-poi-ripulito-da-militanti-fdi/>



Ramelli, imbrattato murales e poi ripulito da militanti Fdi

[Notizie in evidenza](#)

10 Gennaio 2025 [Milano Post](#)

I militanti di Fratelli d'Italia hanno ripulito dalle scritte in vernice rossa la teca che protegge il murales dedicato a Sergio Ramelli in via Paladini. "Oggi vogliamo ringraziare di cuore i nostri militanti che, con impegno e dedizione, sono intervenuti immediatamente per cancellare lo sfregio vergognoso al murales dedicato a Sergio Ramelli. Sergio rappresenta per tutti noi un simbolo di libertà e di lotta contro l'intolleranza e l'odio politico. Sfregiare la sua memoria non è solo un atto vile, ma anche un insulto alla nostra democrazia e ai valori di rispetto e convivenza civile che dovrebbero essere condivisi da tutti", dichiarano il coordinatore cittadino **Simone Orlandi** e il vice coordinatore **Deborah Dell'Acqua**.

Infatti "Con grande sdegno denunciemo l'ignobile atto di vandalismo perpetrato contro il murales dedicato a Sergio Ramelli, un giovane brutalmente ucciso a colpi di spranga per aver espresso il suo pensiero, in un tema scolastico, contro le Brigate Rosse. Questo gesto rappresenta non solo un'offesa alla memoria di una vittima della violenza politica, ma anche un grave insulto ai valori di libertà e democrazia che dovrebbero essere alla base della nostra società". Così Simone Orlandi, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia denunciando l'imbrattamento del murale di via Paladini con la scritta "Fasci



appesi". "Sergio Ramelli non era un simbolo di divisione – prosegue Orlandi -, ma una testimonianza di ciò che accade quando l'intolleranza e l'odio prevalgono sul confronto civile. Chi ha imbrattato questo murales non colpisce solo un'opera artistica o un luogo di memoria, ma si macchia di un gesto che conferma la chiusura e l'ipocrisia di chi si proclama difensore della democrazia, ma nei fatti ne calpesta i principi fondamentali.

Quest'anno ricorre il cinquantenario dell'uccisione di Sergio Ramelli. Un ragazzo di appena 19 anni, aggredito vigliaccamente sotto casa da un gruppo di persone adulte, più grandi di lui, animate da un odio cieco e ideologico. La sua vicenda dovrebbe essere – prosegue l'esponente di Fdi – un monito per tutti e la sua memoria dovrebbe appartenere all'intera comunità, non a una sola parte politica. Sergio Ramelli è il simbolo delle conseguenze terribili che si generano quando il dissenso viene represso con la violenza, e la sua figura merita di essere ricordata da tutti, senza divisioni, come testimonianza di una stagione buia della nostra storia che non deve ripetersi. Chiediamo con fermezza alle istituzioni e alle forze dell'ordine di fare piena luce sull'accaduto, individuando i responsabili di questo atto ignobile. Invitiamo inoltre tutti i cittadini, indipendentemente dalle appartenenze politiche, a condannare con forza gesti di questo tipo, perché la memoria di Sergio Ramelli non appartiene a una parte politica, ma a tutti coloro che credono nel rispetto reciproco e nella convivenza pacifica. Non possiamo e non dobbiamo tollerare che episodi come questo continuino a verificarsi. La democrazia si difende con i fatti, non con la retorica. Restiamo uniti contro l'odio e l'intolleranza, perché il sacrificio di Sergio Ramelli non sia vano e perché la sua memoria continui a essere un monito per le generazioni future". Così in una nota Fratelli d'Italia di Milano

